

Anni 2009-2010

8 MARZO: GIOVANI DONNE IN CIFRE

Le giovani vivono con i genitori in maggioranza, ma meno dei giovani

■ Dei 3 milioni e 855 mila donne fra i 18 e i 29 anni, il 71,4% vive con i genitori, il 13,9% in coppia con figli, il 7,8% in coppia senza figli, il 4% da sola, l'1,5% in nuclei monogenitore e l'1,5% in altro contesto familiare. I coetanei maschi vivono, invece, con i genitori nell'83,2% dei casi, in coppia con figli nel 4,7%, in coppia senza figli nel 3,6% e abitano da soli nel 5,8% dei casi.

■ Le giovani che vivono in coppia senza figli sono 299 mila; quelle che hanno figli (in coppia o monogenitore) sono oltre mezzo milione (592 mila), mentre vivono da sole 154 mila giovani. Sono 175 mila le giovani che vivono in coppia non coniugata, pari al 21% delle giovani che vivono in coppia.

■ Nel Sud e nel Centro è più alta la percentuale di donne giovani che vivono con i genitori: il 72,0% e il 76,8% contro il 65,7% del Nord. Fino a 24 anni è dominante il modello della permanenza in casa, ma tra 25 e 29 anni vive ancora con i genitori il 50,8%.

■ I motivi economici (costo della casa e lavoro) si collocano in posizione rilevante per entrambi i generi (41,5%), mentre sono i maschi a sottolineare maggiormente, tra le motivazioni che li spingono a restare a casa con i genitori, il motivo "sto bene così, mantengo comunque la mia libertà" (31,3% contro 24,1%) e le giovani indicano di più il "poter continuare gli studi" (42% contro 29,8%).

Più donne che studiano e con livelli di istruzione più alti

■ Nel 2010 il 37,6% delle giovani donne segue un percorso di istruzione, contro il 30,7% dei maschi (nel 2005 erano rispettivamente il 33,3% e il 27,8%). La quota è più alta nel Centro-Sud, soprattutto nella classe di età 25-29 anni. La percentuale è pari all'11,9% nel Nord, al 18,1% nel Centro e al 21,9% nel Mezzogiorno.

■ Nel corso di cinque anni il livello di istruzione delle giovani è aumentato più che per i coetanei: le laureate sono passate dal 10,5% al 14,9% delle donne della stessa fascia di età, mentre i laureati dal 6,9% al 9,4%.

■ Le diplomate sono il 56%, una quota pari a quella dei giovani maschi, e mentre il 29,2% delle giovani possiedono al massimo la licenza media (34,8% nel caso dei maschi).

■ La percentuale di donne laureate è più elevata nel Nord (16,8%) e nel Centro (16%), più bassa nel Mezzogiorno (12,6%).

Nell'occupazione sempre più svantaggiate

■ Il tasso di occupazione femminile è pari al 35,4%, contro il 48,6% dei maschi, 13 punti in meno. Solo per le laureate il tasso di occupazione è simile a quello dei coetanei (47,7% contro 48,8%). Anche per chi è in possesso di diploma, la differenza di genere nei tassi di occupazione rimane elevata (50,8% contro 37,2%).

■ Lo svantaggio si rileva per tutte le aree geografiche, anche se le giovani del Nord presentano un tasso di occupazione più che doppio rispetto a quelle del Sud (47,2% contro 21,9%), divario che si manifesta anche per le laureate: il tasso di occupazione femminile per chi è in possesso di laurea risulta, infatti, pari al 30,6% nel Sud e al 59% nel Nord.

Più occupazione a tempo determinato rispetto ai colleghi

■ Le giovani donne hanno più frequentemente un lavoro a tempo determinato (34,8% contro 27,4%). La percentuale di tempi determinati tra le giovani cresce con il titolo di studio, passando dal 28,8% tra chi ha un titolo di studio basso al 35,0% delle diplomate, fino al 40,6% delle laureate.

■ Nel Sud, la percentuale di donne con contratto a tempo determinato raggiunge il 44,6% tra le laureate. Anche nel Nord le laureate con un lavoro a tempo determinato sono più dei maschi e la relativa quota è pari al 37,8%.

Più donne in part time, in maggioranza non scelto

■ La percentuale di donne giovani in part time è tripla rispetto a quella maschile (31,2% contro 10,4%) e si mantiene elevata anche per le laureate (24,1%). Nel Sud tale percentuale si attesta al 38,1%, nel Centro al 32,5% e nel Nord al 27,5% (rispettivamente 11,8%, 12,2% e 8,7% per la componente maschile).

■ Il 64% delle donne di 18-29 anni dichiara di lavorare part time perché non ha trovato un lavoro a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario aumenta passando dal Nord (56,1%), al Centro (64,3%), al Mezzogiorno (76,1%). Le laureate presentano una percentuale inferiore, ma sempre elevata (57,2%).

Titolo di studio più elevato rispetto al lavoro svolto

Un terzo dei giovani occupati ha un titolo di studio più elevato di quello che servirebbe per svolgerlo, il che denota forte sottoutilizzo del capitale umano. Il fenomeno del sottoutilizzo della forza lavoro femminile è in continuo aumento negli ultimi anni: dal 28,5% del 2005, al 31,7% del 2007, al 33,8% del 2009. Le giovani presentano una percentuale di due punti più alta dei loro coetanei (34,8% contro 32,5%). Nel Sud la distanza è maggiore (5,5 punti: 38,7% contro 33,2%). Le laureate sottoutilizzate raggiungono il 49,5% contro il 42% dei laureati. La differenza di genere in questo caso si accentua nel Sud con il 50,6% di laureate sottoutilizzate e il 39,8% di laureati. Tra i diplomati emerge una differenza di genere che penalizza la componente maschile (48,7% contro il 41,9%).

Sono più numerose dei maschi le giovani che non lavorano e non studiano

Nella classe di età 18-29 anni sono 1 milione 153 mila le giovani Neet che non studiano né lavorano; più della metà (622 mila) vive al Sud e la metà (626 mila) ha tra 25 e 29 anni. In percentuale, le giovani che non studiano e non lavorano sono il 29,9%, un valore più alto di quello maschile (22,9%). Il livello è molto elevato tra le giovani con basso titolo di studio (43,8%), ma si mantiene intorno ad un quarto per le diplomate e laureate. Nel Sud le giovani Neet sono il 39,8%, contro il 22,8% del Nord e il 23,9% del Centro. Nel Sud è alta la percentuale di Neet anche tra i maschi (34,1%). Quasi una laureata su tre al Sud è Neet (il 31,3%), ma la percentuale risulta elevata anche tra le laureate nel Nord (20,9%) e nel Centro (25,3%).

Più disoccupate le giovani donne

Il tasso di disoccupazione femminile, per l'età 18-29 anni, è al 21,1%, contro il 18,4% di quello maschile. Il tasso di disoccupazione arriva al 33,1% al Sud, dove anche quello maschile è alto (28,4%). Con riferimento alle giovani tra i 18 e 19 anni, il tasso di disoccupazione femminile è molto più elevato – il 48,3%, con punte del 53,7% – al Sud, ma anche al Nord (42,6%) resta alto. Il tasso di inattività femminile è al 55,1%, contro il 44,4% dei coetanei maschi. Ciò è dovuto alla elevata presenza di studentesse, che rappresentano il 59,8% delle inattive.

Più lavoro familiare e meno tempo libero per le giovani

La divisione dei ruoli di genere è molto accentuata anche tra i giovani, sia tra quanti vivono ancora in condizione di figlio con i genitori, sia tra quanti hanno ormai formato una famiglia propria. Non solo la quota di giovani figlie coinvolte nel lavoro familiare è doppia rispetto a quella degli uomini (75,4% contro il 37,3%), ma anche il tempo mediamente dedicato a questo tipo di attività è superiore (1 ora e 59 minuti contro 1 ora e 15). Il divario tra i due generi si accentua tra i giovani che hanno una famiglia propria: in questo caso, la durata del lavoro familiare è pari a 5 ore e 47 minuti per le donne, contro 1 ora e 53 dei coetanei maschi; a ciò va aggiunto che le donne svolgono almeno un'attività di lavoro familiare nel 98,6% dei casi, a fronte del 52% dei coetanei.

Non emergono particolari differenze territoriali, contrariamente a quanto accade per il titolo di studio. Le donne laureate dedicano meno tempo al lavoro familiare (2 ore e 13 minuti contro le 4 ore e 13 minuti delle donne con basso titolo di studio e 2 ore e 50 delle diplomate).

Pur dedicandosi di più i maschi al lavoro retribuito (8 ore e 6 minuti, contro 6 ore e 42) e con una frequenza di partecipazione più elevata (45,5% contro il 34%), le giovani dispongono di meno tempo libero rispetto ai loro coetanei (4 ore e 19 minuti contro le 5 ore e 7 minuti dei maschi).

Leggere libri piace di più alle giovani donne

Le giovani leggono libri nel tempo libero nel 64,4% dei casi contro il 41,3% dei coetanei, 23 punti percentuali in più. La differenza di genere emerge anche nel numero di libri letti nell'anno: infatti, sono soprattutto le donne a leggere 12 e più libri all'anno (14,1% contro 12,1%) e meno quelle che leggono da 1 a 3 libri (42,8% contro 50,1%). Il vantaggio femminile è presente in tutte le ripartizioni territoriali. L'impatto del titolo di studio è molto forte sulla lettura di libri. Leggono libri l'85% delle giovani laureate rispetto al 45,4% delle giovani con titolo di studio inferiore al diploma. A parità di titolo di studio, comunque, permane un forte vantaggio femminile.

Le giovani visitano più musei, mostre e monumenti

Il 39,6% delle giovani visita nell'anno musei e mostre, il 27,6% monumenti. Il vantaggio femminile rispetto ai coetanei è evidente: 8 punti in più nel primo caso e 4 nel secondo. Le giovani del Sud visitano meno musei e mostre (30,5%) e monumenti (21,4%) sia rispetto alle giovani del Nord (47,1% e 31,9%) che del Centro (42,7% e 31,6%).

Le giovani laureate fruiscono in misura maggiore di musei e mostre (56,4% rispetto a 29,2% di quelle con titolo inferiore al diploma) e di monumenti (45,3% rispetto a 17,7%).

Le giovani vanno di più a teatro

Le giovani vanno a teatro di più dei loro coetanei (25,8% contro 19,5%). La differenza è molto elevata tra 18 e 19 anni (34,1% contro 24,8%), ma è evidente anche tra 20 e 24 anni (27,2% contro 18,6%) e si riduce di molto tra 25 e 29 (24% contro 22,1%). Il vantaggio femminile è comune in tutte le zone del Paese e si evidenzia anche al Sud (23% contro 15,2%), seppure la fruizione del teatro, anche per le giovani, sia molto più bassa che al Centro (23% contro 29,9%). La quota di giovani laureate che vanno a teatro (39,2%) è più che doppia di quella delle coetanee con titolo inferiore al diploma (16,5%).

Le giovani vanno molto al cinema come i loro coetanei

L'81% delle giovani va al cinema nel corso dell'anno, valore analogo a quello maschile. Il livello più alto è raggiunto dal Centro (86,3%), dove le differenze di genere, come al Nord, favoriscono la componente femminile. Al Sud la fruizione del cinema è un po' più bassa (81%) e con un leggero vantaggio maschile (82%). Le differenze in base al titolo di studio sono significative, anche se non evidenti come per il teatro. Va al cinema l'85,4% delle laureate rispetto al 68,8% delle giovani con titolo di studio inferiore al diploma.

La musica classica piace ai giovani, sia maschi che femmine

Il 14% delle giovani e il 13,4% dei giovani segue concerti di musica classica, con differenze territoriali molto contenute. Le giovani con la laurea vanno a concerti di musica classica nel 21,1% dei casi, mentre tra le giovani con titolo di studio inferiore al diploma la percentuale è esigua (9,3%).

Anche gli altri tipi di concerti sono maggiormente seguiti dalle giovani donne (44,7% contro 43,2%). Le giovani del Sud seguono questi concerti nel 44,7% dei casi, più che al Nord (43,4%), ma meno che al Centro (47,3%). Anche per questo tipo di concerti la quota di laureate è molto più elevata della quota di giovani con basso titolo di studio (57,9% rispetto al 32,9%).

Anche la radio è seguita da tutti, ma alle giovani piace di più

Il 77,1% delle giovani ascolta la radio, contro il 72,8% dei giovani. L'ascolto è elevato in tutte le fasce di età e aumenta con il crescere dell'età. Il vantaggio femminile è maggiore nel Centro e nel Sud. L'ascolto della radio aumenta al crescere del titolo di studio: ascoltano la radio il 71,9% delle giovani con titolo di studio inferiore al diploma rispetto all'80,6% delle giovani con la laurea. Il vantaggio femminile aumenta con l'aumentare del titolo di studio.

Le giovani utilizzano molto le nuove tecnologie

L'81% delle giovani usa pc e internet, un valore elevato, pari a quello dei coetanei. Per la fascia di età 25-29 anni si rileva, invece, un vantaggio femminile di circa due punti. Le giovani hanno quindi colmato uno svantaggio nel campo delle nuove tecnologie ancora esistente per le donne delle altre generazioni.

L'utilizzo di internet è elevato in tutte le zone del Paese e arriva al 73,4% al Sud. Il valore diminuisce al crescere dell'età, passando dal 90,5% tra le giovani di 18-19 anni all'81,6% tra 20 e 24 anni, al 76,8% tra 25 e 29 anni. Le giovani con più basso titolo di studio utilizzano meno internet (67,3%) le laureate di più (91,5%).

L'uso di Internet: un fenomeno giovanile di massa

Le giovani svolgono su Internet le attività più varie: spediscono e ricevono e-mail (88,5% contro l'86,4% dei maschi), consultano Internet per apprendere (72% contro 71,6%), usano siti di social networking (70,7% contro 70,8%), cercano informazioni su merci e servizi (63,8% contro 69,3%), inseriscono messaggi in chat, blog, newsgroup o forum di discussione on line (60,6% contro 64,3%), caricano testi, immagini, fotografie su siti web per condividerli (55,7% contro 59,1%), usano servizi relativi a viaggi e soggiorni (53,3% contro 51,1%), giocano o scaricano giochi, immagini e musica (51% contro 64,5%), cercano informazioni su attività di istruzione o corsi (51,8% contro 44,5%).

Le giovani usano meno Internet per acquistare beni e servizi (30,9% contro 42,8% negli ultimi 12 mesi) e acquistano più dei loro coetanei biglietti per i viaggi (39,4% contro 28,1%), pernottamenti per vacanze (33,1% contro 29,9%), libri, giornali e riviste inclusi e-book (28,3% contro 20,9%). Acquistano meno software per computer (6,4% contro 16,8%), videogiochi (4,7% contro 17%), hardware per computer (3,4% contro 17,4%) e attrezzature elettroniche (12,8% contro 23,7%).

Le giovani vanno meno in discoteca dei loro coetanei...

Il 59,1% delle giovani va in discoteca nell'anno, contro il 65,8% dei coetanei. La differenza di genere è particolarmente accentuata tra 25 e 29 anni (65,3% contro 57,1%). Il vantaggio maschile è maggiore al Nord (69,5% contro 58,8%) e meno elevato al Centro (64% contro 61,1%) e al Sud (58,5% contro 62,8%). Frequentano maggiormente la discoteca le più giovani (70,6%), meno le 25-29enni (52,2%). Le laureate fruiscono più della discoteca, in misura quasi eguale ai loro coetanei (62,9% contro 64,2%).

... e bevono meno alcol

Tra le giovani sono meno diffusi i comportamenti a rischio nell'uso di bevande alcoliche (9% contro il 24,8%). Il problema delle giovani è sostanzialmente il binge drinking (8,7%), cioè l'ubriacatura, e non un abuso giornaliero di bevande alcoliche (0,4%). Contrariamente a quanto accade tra i maschi, la propensione all'uso di alcool tra le giovani diminuisce al crescere dell'età (11,6% tra i 18 e i 19 anni contro il 7,8% tra i 25 e i 29 anni). Bevono più spesso alcol le giovani laureate (11,9% tra le donne e 29,2% tra gli uomini) e le giovani del Centro e del Nord (12,9% e 9,3% a fronte del 30,8% e del 25,9% dei maschi), rispetto a quelle del Sud (4,9% contro il 18% dei maschi).

Fanno e vanno a vedere meno sport rispetto ai coetanei

Le giovani fanno meno sport dei loro coetanei sia se si considera la pratica continuativa (25,3% contro 39,5%), sia se si considera quella saltuaria (13,5% contro 18,2%). Praticano di meno le giovani del Sud, dove è più accentuata anche la differenza di genere (praticano in modo continuativo il 19,6% delle donne, contro il 34,4% degli uomini). A praticare sport sono soprattutto le laureate sia in modo continuativo (37%) che saltuario (14%).

Il 28,4% delle giovani vede nell'anno spettacoli sportivi, contro il 54,7% dei giovani. Le differenze di genere sono elevate in tutto il territorio, ma soprattutto al Sud, dove gli uomini che fruiscono di spettacoli sportivi sono più del doppio delle donne (57,8% contro il 25,7%).

Fonti: Istruzione e mercato del lavoro e ruolo in famiglia sono relativi alla media dei primi tre trimestri dell'indagine Forze di lavoro 2010. Le motivazioni della permanenza nella famiglia di origine si riferiscono all'indagine multiscopo Famiglia e soggetti sociali, dicembre 2009. Il tempo dedicato al lavoro familiare si riferisce all'indagine multiscopo Uso del tempo 2008-2009. Gli altri dati si riferiscono all'indagine multiscopo Aspetti della vita quotidiana 2010.